Anno XVI. Lunedì 9 Maggio 1881 N. 109

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 4 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto, che autorizza la trasformazione di grano dal Monte frumentario di Mesuraca a favore di una Cassa di prestanze, risparmi e depositi da istituirsi.

3. R. decreto che approva il regolamento speciale per la tassa di famiglia, adottata dal Consiglio comunale di Marsala.

4. Nomine nel personale degli ispettori e degli agenti delle imposte dirette e del catasto.

5. Il ministro del Tesoro ha emanato la seguente determinazione: « Il Consorzio degli Istituti d'emissione è autorizzato ad emettere per scorta, e per l'uso nei modi prescritti dall'art. 9 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 28 febbraio 1875, n. 2357, (Serie seconda), altri biglietti dei tagli da lire 0 50, l. 2, 5, 10, 20, 100, 250 e 1000, aventi gli stessi segni e distintivi caratteristici stati approvati coi Reali decreti sopracitati per la prima emissione. »

(Segue l'elenco delle ripartizioni),

La Direzione dei telegrafi avvisa:

Il giorno 1 corrente in Oleggio, (Novara), ed in San Lorenzo Nuovo, (Roma) è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Nello stesso giorno è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione di tramvia di Lodi, Melegnano, Milano, Villa Franaci, (Milano), Bergamo, Treviglio, (Bergamo) e Pandino (Cremona).

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Nella Russia sono in permanenza le minaccie selvagge dei nichilisti e le esitanze dello czar a dotare il paese d'istituzioni, le quali lo scarichino almeno d'una parte della sua responsabilità. Tuttavia si dice ora, che dopo molte consulte si sia per mettersi sulla via delle riforme.

La Russia ha presentemente comune colla dotta Germania la barbarie delle persecuzioni contro gli Ebrei. Non si vantino no troppo i Tedeschi di primeggiare tra le Nazioni civili e non pretendano di essere stati ad altri maestri nella tolleranza; dacchè anche persone dotte ed altolocate si sono poste alla testa di questa crociata antisemitica indegna d'un Popolo civile. Occorre che sappiano, che sulla loro condotta in questo il biasimo è generale.

Bismarck, inuzzolito dai risultati ottenuti dalla sua politica estera col gettare la Francia nella pazza impresa di Tunisi, che potrebbe costarle cara in appresso, continua ora una guerra spietata contro al partito liberale, minaccia di togliere a Berlino il grado di capitale dell'Impero e di trovare per essa una Versaglia qualunque, trascende nella Dieta in triviali polemiche contro i suoi avversarii politici, vuole imporre la lingua tedesca nelle provincie tolte alla Francia. Egli però non potè far passare alla Dieta dell'impero i bilanci biennali.

I Tedeschi dell'Impero austro-ungarico continuano a contendere per la prevalenza assoluta della loro razza; ma la concessione d'una università czeca ai Boemi mostra, che il Ministero attuale propende per i federalisti. Agl'Italiani dell'Impero però, che vorrebbero ottenere almeno la facoltà legale nella loro lingua, non si diede ancora soddisfazione circa ad un diritto, ch'essi credono di avere comune colle altre nazionalità dell'Impero. Pure dovrebbero pensare a quel proverbio, che coll'aceto non si pigliano mosche. Ora la popolazione di Vienna è interamente occupata delle nozze del principe ereditario e delle accoglienze agli sposi novelli.

La Porta, che ha da combattere gli Albanesi e che forse prepara con questo la via alle nuove agognate annessioni dell'Austria, che intende di spingersi sempre più innanzi alla francese, e che vorrebbe avere l'Albania e la Macedonia perchè ha l'Erzegovina, la Bosnia e la vecchia Serbia, come la Francia vuole avere Tunisi perchè ha Algeri; la Porta pare che si sia accomodata alle nuove condizioni a lei favorevoli, che le fecero le Potenze rispetto alla Grecia e che anche questa accetti quello che le si dà, purchè glielo si dia, non lo si prometta soltanto. Intanto il sultano ha da fare il processo a quelli che assassinarono Abdul-Azziz, perchè altri non sieno tentati ad imitarli, ed al Bey di Tunisi dice, che fa bene a cedere protestando. Forse spera così di creare anche in Africa una quistione internazionale, e forse di trovare altre accondiscendenze cedendo in questo alla Francia. In diplomazia i Turchi sono molto greci.

Anche l'Inghilterra, che non trova tanto facile come sperava di pacificare l'Irlanda, dove incontra anche l'opposizione del Clero cattolico e deve prendere delle misure di rigore, difficilmente vorrà operare qualcosa di risolutivo circa alla quistione greco-turca: per cui, se i Turchi indugiassero a mantenere le loro promesse ed i Greci dovessero prendersi colla forza quello che venne loro concesso, potrebbero essere tentati a non fermarsi a mezza via. La Porta sa già, che nessuna potenza è disposta ora ad incaricarsi della esecuzione della sentenza. Nelle quistioni aperte, come si chiamano, ciascuno ha delle seconde viste.

La Francia prosiegue sistematicamente nella sua aggressione, occupa l'uno dopo l'altro i punti più importanti della Tunisia, manda tutti i giorni nuove truppe, dice di voler combattere la tribù dei Krumiri confinanti all'Algeria e si è già spinta a Biserta ed oltre verso Tunisi, cerca di avvezzare un poco alla volta l'opinione pubblica a tutto tollerare, mette a carico dell'Italia tutte le mortali offese che le arreca, provoca la sua vicina, quasi volesse pigliare la via di Tunisi per fare su di lei le sue prove prima di perigliarsi ad una rivincita, come la Prussia le fece già sulla Danimarca coll'Austria e sull'Austria coll'Italia, prima di rivolgere le armi contro il nemico ereditario.

Ma i Francesi, che sono sempre i medesimi per la loro petulanza, riescono sempre al medesimo fine di doversi ripiegare indietro dopo essere iti troppo innanzi.

Ora si rallegrano molto nei loro giornali, che si sia trovata nel Parlamento italiano una maggioranza di deputati, che vogliono la conservazione al Ministero degli esteri del Cairoli, giudicato dall'universo mondo e da quelli del partito medesimo come assolutamente inetto per condurre la politica dell'Italia. È molto umiliante per questa, ma giusto e meritato da parte sua che lo volle, che la stampa di tutte le Nazioni europee e di tutti i partiti in esse, sia concorde nel giudicare affatto inetta la sua politica estera dal 1876 in qua. Ma, si dice e si ripete, è una quistione di partito, ed alla consorteria si dovettero sacrificare anche i più grandi interessi della Nazione. Andate a domandare ad uno ad uno dei 262, che non sono ministri, ed anzi domandatelo allo stesso collega del Cairoli Depretis, se essi sono contenti della politica estera di quel pover'uomo e delle sue conseguenze, e tutti, o quasi, diranno di no; ma per la salvezza del partito si fa questo e peggio. Si ha fino la pretesa di voler far trangugiare alla Nazione, come se fosse un dolciume, l'amaro e degradante della situazione, che ci si fece dalla Francia, e si fa dire dai fogli che attingono al fondo dei rettili, che veramente gl'interessi della Francia nella Tunisia erano maggiori dei nostri, che noi dobbiamo appagarci che non faccia peggio, che dobbiamo sacrificarle anche il nostro rappresentante a Tunisi, e che le relazioni del nostro borioso e nullo ambasciatore a Parigi col ministro, insultatore nei suoi giornali ufficiosi e fino nelle lettere private a qualcheduno dei 262, sono delle più cordiali!

Ma arrestiamoci qui, perchè il dolore non ci faccia trascendere, quando dovremmo comprimere dentro di noi l'ira e la vergogna, e predicare ai nostri compatriotti, non già la vigliacca rassegnazione, ma quella calma e quel raccoglimento, che permettano una vigorosa operosità ad accrescere nel silenzio le forze della Nazione.

* *
*

Sì: è giunto il momento di avere anche il *coraggio del silenzio*; ma dopo avere fatto solenne giudizio degli uomini, che fanno sì miserando strazio dei nostri interessi nazionali e della nostra riputazione. Raccogliamoci; ma per operare. Il silenzio neghittoso ed inerte non ci toglierebbe, ma ci accrescerebbe l'umiliazione presente ed il danno futuro. Riflettiamo sulle condizioni nostre in silenzio, ma diamoci la parola d'imporlo a coloro, che cercano al mal fatto scuse umilianti e bugiarde, che lo aggravano. Il silenzio sia vigilante a loro riguardo ed operoso in ogni angolo dell'Italia. Sappiamo tutti, che intorno a noi abbiamo o dei nemici congiurati ai nostri danni, o dei rivali invidiosi, che stimano danno proprio il vantaggio altrui. Pensiamo, che non abbiamo salute che in noi medesimi, che noi godiamo di tutte le libertà, ma che queste bisogna sapere adoperarle in altro che in isterili ciancie, che ora davvero l'Italia non potrà avere, che quello che si merita. Pensiamo, che tutto quello che facciamo intorno a noi in ogni angolo dell'Italia, per svolgervi l'utile operosità, per educare le intelligenze ed i corpi, per inrobustire questi ed i caratteri, non è che il necessario proseguimento di quello che abbiamo tutti voluto col conquistare l'unità nazionale.

Non riceviamo da Roma il continuo pettegolezzo politico, che ci rende sempre più piccini; ma mandiamo ad essa piuttosto l'eco sonoro e continuo di tutte le nobili iniziative, di tutta quell'azione vigorosa, nella quale la Nazione deve ritemprarsi.

Dopo vent'anni, una città vigorosa ed intraprendente ha preso l'iniziativa di far vedere in sè quanto l'Italia ha progredito in fatto d'industrie. Notiamo con grande nostro conforto, che unanimemente si giudica, che abbiamo davvero in molte cose progredito; ma pensiamo a quel moltissimo che ci resta da fare, perchè da qui ad altri vent'anni la Nazione italiana possa competere per il primato con tutte le altre. Avanti, Savoia! fu il grido col quale si fece l'unità nazionale. Avanti Italia! sia l'altro grido con cui fare la Nazione prospera, ricca e forte.

Noi della stampa diamo agli altri l'esempio. Raccogliamo in Patria e fuori i fatti, che possono eccitare l'altrui emulazione. Raccontiamo quello che si fa e diciamo tutti i dì quello che si potrebbe e dovrebbe fare. Creiamo un ambiente sano in cui muoverci ed operare. Comunichiamo il moto ad ogni terra d'Italia. Avviamo la gioventù sulla nuova via, che deve condurci alla meta. Guidiamo ed eccitiamo i vigorosi ed operosi, svergogniamo i fiacchi e gl'inerti. Parliamo meno di diritti e più di doveri, ed al suffragio universale facciamo corrispondere la universale cooperazione agli alti scopi nazionali. Al vigliacco: *non te ne incaricare*, che nacque in tempi ed in paesi di servitù, sostituiamo l'altro senza cui non c'è libertà durevole: *Il risorgimento e rinnovamento nazionale è e deve essere l'opera di tutti.*

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 7 maggio

(NEMO) Cairoli reduce ha confermato al Rudini interrogante la occupazione di Biserta, ch'ei non crede permanente (come disse già di quella della Bosnia) stanti le dichiarazioni del Governo francese, ch'ei rafferma essere quelle da lui manifestate il 7 maggio (e smentite dal Barthèlemy Saint' Hilaire) e conformi a quelle fatte all'Inghilterra.

Egli crede, che non possa essere permanente l'occupazione di Biserta perchè essa non si concilierebbe con tali dichiarazioni e non può dubitare della *lealtà* del Governo francese. Però questo *slealmente* spaccia tutti i giorni e fa credere alla Francia ed al mondo delle insinuazioni date con tutta l'aria di fatti reali riguardo al Macciò, che le smenti assolutamente come tante invenzioni nel *Diritto*, che parlò per lui. Anche il *Popolo Romano*, che fece vergognare tutti del modo con cui si preparava il richiamo del Macciò, che sembra essere domandato dalla prepotente *lealtà* francese, cerca di modificare oggi le conseguenze logiche del suo articolo, rispondendo ad una giusta ammonizione dell'*Opinione*, sdegnata con tutti per tanta vigliaccheria; mentre quello che si dovrebbe piuttosto richiamare sarebbe il Cialdini, che non reclama contro le insinuazioni odiose della stampa ufficiosa francese.

Anche il redattore del *Mostakel* (Indipendente) e dell'*Avvenire di Sardegna* sig. De Francesco protestò contro le imputazioni fatte a lui ed al Governo italiano rispetto a quel foglio e contro le invenzioni del tipografo arabo Zaïn-Zaïn.

Intanto la lealtà francese procede innanzi, malgrado le proteste del Bey e della Porta; ed il Roustan agisce come se fosse già governatore della Tunisia.

Cairoli disse, che anche il Governo italiano manda alla Goletta una corazzata, come fece già l'Inghilterra.

L'on. Guiccioli interrogherà lunedì il Governo circa il richiamo del Macciò, che parve andarsi preparando dalla stampa ministeriale.

La discussione della riforma elettorale non fece oggi alcun passo. Si discute ancora, se le dichiarazioni del Depretis circa allo scrutinio di lista sieno cosa seria, mentre parecchi dei suoi amici vanno lavorando sottomano nel senso di separare tale misura dall'altra dell'allargamento del suffragio, per poter votare separatamente l'una dall'altra. Si ride di un articolo del *Diritto*, nel quale si vuole dimostrare a tale proposito, che il Depretis è un uomo di principii.

Tutto quello, che eccheggia fino a Roma della apertura della Esposizione nazionale a Milano, torna ad onore di quella città, che seppe fare le cose a modo e dell'esposizione stessa, che mostra come in Italia si sono pure fatti molti progressi nelle diverse industrie.

E' questo il lato buono della situazione; il quale mostra, che il paese reale è ben lontano dall'occuparsi del pettegolezzo partigiano, vera crittogama della politica italiana; giacchè non si parla più degli interessi della Nazione ma di quelli del partito.

Abbiamo qui un'altra frotta di quei pellegrini francesi al Vaticano, ai quali il card. Macchi predicando insinuò che il papa è prigioniero e non si trova libero senza un po' di temporale. Si aspettano anche pellegrini tedeschi e slavi, ciocchè giova agli albergatori, alle ferrovie ed ai coronari, ed in un fondo in fondo anche all'Italia perchè nessuno può prendere sul serio la ridicolaggine della prigionia del papa. Anche le menzogne a ridirle tutti i giorni perdono nella opinione dei creduli, che sono così obbligati a vederle confutare, o cadere sotto alla pubblica indifferenza.

PARLAMENTO NAZIONALE.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 7 maggio*

Seduta antimeridiana. Proseguesi la discussione della legge per la costruzione di opere straordinarie stradali ed idrauliche.

Sospendesi la deliberazione dell'art. 1 e si passa a discutere il 2.

Cagnola si unisce a Mussi per ringraziare il ministro sulle sue dichiarazioni intorno all'irrigazione ed aggiunge preghiera perchè si preoccupi anche del canale della Mussa, del quale descrive le pessime condizioni e i pericoli pel circondario di Lodi.

A. Plutino plaude al Ministero perchè disse che il ritardo nel lavoro idraulico è dannosissimo e che questa è legge di perequazione. Osserva però che non è veramente tale, perchè si è trascurato di provvedere ai torrenti della provincia di Reggio Calabria. Raccomanda al Ministero di interessarsene, come pure della costruzione della strada da Nardello per Privitere a S. Angelo sulla Reggio-Campi e da Nardello per S. Stefano.

Baccarini risponde che terrà conto delle raccomandazioni di Cagnola, ma non riguardano la presente legge. Dà poi schiarimenti sulle proprie idee relative ai lavori idraulici in genere ed in ispecie a quelli raccomandati da Plutino, che a suo tempo non dimenticherà. Quanto al tronco di strada che egli vorrebbe aggiunto, dice che si avrà presente nella riunione che il ministro terrà domani colla Commissione per accordarsi quali delle varie proposte sarà per accettare.

Secondo l'ordine della discussione proposto dal presidente discutesi l'elenco 2 tabella B dei lavori di sistemazione rettificazioni e costruzioni lungo le strade nazionali.

Al N. 1, deviazione per Rapolla di un tratto della strada nazionale di Matera, Fortunato, facendo la storia di questa strada e la descrizione delle sue condizioni, mette in rilievo l'urgenza di detta deviazione per raccomandare al ministro di provvedere che sia eseguita prima di tutti gli altri lavori dell'elenco.

Grimaldi dichiara che il numero d'ordine nell'elenco non dà nessuna ragione alla preferenza che spetta al governo, ma la raccomandazione di Fortunato ha tanto fondamento che spera il ministro avrà riguardo.

Il ministro assicura che così farà e dichiara per tutti che tacerà circa la preferenze perchè è cosa riservata al governo.

Fortunato prende nota ed approvasi il n. 1 e i 4 seguenti concernenti la rettificazione della strada nazionale di Calabria in contrada di Grada, la variante della Traversa di Cosenza, il ponte sul Coscile disalveato e il ponte sul Pesipe sulla strada nazionale delle Calabrie.

Al n. 6 relativo alla sistemazione della strada nazionale del piccolo S. Bernardo tra l'abitato di Runas ed il ponte di Ecquilire, De Rolland propone aggiungansi lire centomila per migliorare il transito sui passi più difficili della strada nazionale Ivrea-Aosta e raccomanda inoltre al ministero di ordinare studi solleciti per la rettificazione delle due strade nazionali del piccolo e del gran S. Bernardo e per la continuazione di quest'ultima fino al confine svizzero.

Baccarini promette ordinare gli studi accennati e quanto al miglioramento domandato della strada Ivrea-Aosta dice trattarsi di piccole riparazioni cui si provvederà cogli stanziamenti ordinari del bilancio.

De Rolland ringrazia e ritira le sue proposte.

Il numero è quindi approvato con quelli che concernono le opere di consolidamento del tronco di strada nazionale del Tonale entro e fuori Vezzadoglio, trasporto della strada nazionale del Tonolo, della Traversa di Pontagna, ponte sul Burano lungo la strada nazionale Flaminia, correzione della strada tra i ponti Fornace e Orecchia, ponte sul torrente Bormida lungo la strada nazionale Savona Leva, rettificazione di quella

Spezia-Cremona tra il ponte Muraciro e la rampa di accesso al ponte Caprio, ponte di Olivo sul torrente Gela lungo la strada nazionale Giglietto Terranova; sistemazione del tratto della strada nazionale Livorno-Mantova dal ponte Caivorno a quello di Campia.

Lugli raccomanda altresì al ministro la riattazione della strada delle Filigare tra Bologna e Firenze nel tratto di Predosa Sabbuino, al che Baccarini assicura che provvederà.

Vengono poi aggiunte proposte a questo elenco, due della salita della Scheggia lungo la strada nazionale Flaminia.

Cavalletto e Righi propongono aggiungasi la costruzione del ponte sull'Adige a Ponton.

Rizzardi e Cavalletto propongono aggiungansi le opere di rettificazione e sistemazione del tratto di strada nazionale di Allemagna al torrente Desedan fra Fortogna e Longarone, in provincia di Belluno.

Di Lenna e Minghetti propongono aggiungasi il ponte dell'Adige sulla via nazionale Mantova-Legnago.

Il seguito della discussione è rimandato a lunedì mattina.

Seduta pomeridiana. Proclamasi il risultato della votazione di ieri per le nomine di quattro deputati per la Commissione sull'abolizione del Corso forzoso e di un Commissario del bilancio.

Essendo riuscito eletto il solo Morana per la Commissione del Corso forzoso, procedesi al ballottaggio per gli altri tre, fra Grimaldi, Vacchelli, Pedroni, Billia, A. Plutino e Plebano.

Quanto al Commissario del bilancio procedesi al ballottaggio fra di Gaeta e Codronchi.

Lasciate aperte le urne, Di Rudinì svolge la sua interrogazione al presidente del Consiglio, se il governo italiano abbia ricevuto dichiarazioni dal governo francese relative alla occupazione di Biserta.

Rammenta la risposta avuta da Cairoli all'altra interrogazione del 6 aprile sulla questione tunisina, cioè che le armi francesi si sarebbero limitate a punire i Krumiri secondo le assicurazioni date dal governo francese.

L'occupazione di Biserta, ch'egli suppone permanente, contraddice a quelle assicurazioni ed è un fatto che altera l'equilibrio delle potenze sul Mediterraneo, vista l'importanza di Biserta relativamente a Tunisi e relativamente all'Italia. Domanda quindi se il ministero abbia ricevuto nuove dichiarazioni dalla Francia intorno ai nuovi fatti gravissimi.

Massari svolge anch'egli l'interrogazione sulle comunicazioni che hanno potuto essere scambiate fra i governi italiano ed inglese sulla occupazione francese di Biserta.

Il fatto dell'occupazione di Biserta sollevò interrogazioni nel parlamento inglese.

Quel governo spedì una nave a tutelare la vita e gli interessi dei suoi nazionali; senza domandare perchè il nostro ministero non seguisse quell'esempio, desidera soltanto sapere quali comunicazioni abbia dal governo inglese.

Cairoli risponde ch'egli il 6 aprile ripetè esattamente le dichiarazioni del governo francese sullo scopo delle operazioni militari.

Identiche dichiarazioni furono fatte al governo inglese, ma ad esse non sarebbe conforme l'occupazione di Biserta, se avesse un carattere che non si connettesse all'impresa cui la Francia si accinse.

Aggiunge, in risposta a Massari, che il governo si trova d'accordo col gabinetto inglese di mandare una nave per proteggere i nazionali. La corazzata inglese è arrivata; la nostra, che è la *Maria Pia*, è partita.

Di Rudinì e Massari prendono nota di queste informazioni.

Simeoni svolge l'interrogazione annunziata ieri sulle licenze d'onore ginnasiali e liceali. Domanda al ministro dell'istruzione se questo suo provvedimento o decreto si estenda ai ginnasi licei privati e liberi, e se sia definitivo o dato per esperimento.

Baccelli dà le ragioni del decreto, il cui scopo è di elevare la media della istruzione. E' un provvedimento che si prova e riescendo a bene si vedrà di estenderlo ai licei e ginnasi liberi. Simeoni ringrazia delle spiegazioni.

Di Pisa svolge la sua proposta di legge per costruire in mandamento il comune di Villa Rosa, che, non dissetendo il guardasigilli, è preso in considerazione.

Quindi proseguesi la discussione della legge di riforma elettorale politica e lo svolgimento degli ordini del giorno relativi.

Pierantoni che ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli ordini del giorno ne dice le ragioni. — Esamina come tutti sono concordi nel volere la riforma elettorale; quanto però ai diversi punti della riforma sono tante e sì varie le opinioni che sarebbe impossibile metterle d'accordo; sia sulla capacità, sia sullo scrutinio di lista, sia sul suffragio universale, il quale trova maggior favore ch'egli da principio credesse. — Ammettendo però il suffragio universale non sa perchè non debbano ammettersi al voto le donne, alle quali sono già stati conferiti altri diritti civili.

Con ciò per altro non intende convenire nella emancipazione della donna. Egli individualmente combatte il suffragio universale, perchè certe idealità devono cedere davanti ai pericoli di questo sistema contro il quale reagiscono paesi che lo adottarono e ne sperimentarono i cattivi effetti. Lo considera qualcosa d'impossibile per la civiltà. Sostiene poi il collegio uninominale contro lo scrutinio di lista e raccomanda infine la accettazione del suo ordine del giorno che esclude la troppo numerosa e varia serie delle proposte.

Sospendesi la discussione sulla legge rimandandola a lunedì, e Compans svolge la sua interrogazione annunciata ieri.

Essa riguarda la riapertura al servizio pubblico dei viaggiatori e merci della stazione succursale in Torino sulla linea Torino-Milano.

Baccarini risponde la scarsezza del movimento aver consigliato di chiuderla, ma ora lo stato delle cose essendo notevolmente cambiato assicura la farà riaprire per adesso soltanto ai treni ordinari.

Compans dichiarasi soddisfatto.

Annunziasi infine una interrogazione di Marcora sui provvedimenti illegali tenuti in confronto de' signori Casadei Antonio e Mattei Guglielmo arrestati per causa politica il 1 corrente in Roma; sarà comunicata al guardasigilli.

Levasi la seduta.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della sera* ha da Roma: Confermasi che il ministro della marina aveva ordinato la riunione e le evoluzioni della squadra permanente; ma che dopo, per suggerimento dell'on. Depretis, ritirò l'ordine, affinchè le evoluzioni non potessero essere interpretate come una dimostrazione ostile alla Francia.

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 7: Coppino, Merzario ed altri settanta deputati del Centro e della Sinistra, firmarono un'ordine del giorno contro lo scrutinio di lista.

Cavalletto convocò l'Opposizione per martedì sera.

ESTERO

Francia. Dispacci da Parigi recano: Saint Hilaire dichiarò alla Commissione del bilancio di aver ricevuto dal governo italiano una Nota, nella quale si afferma che tutte le asserzioni sull'intervento di agenti italiani nella propaganda contro i Francesi a Tunisi, sono infondate. Il ministro smentì le esagerate condizioni che secondo alcuni giornali s'imporrebbero al bey. Si domanderà solamente un trattato per garantire seriamente gli interessi preponderanti della Francia senza danneggiare gli interessi degli altri.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 36) contiene:

473. *Avviso.* La Prefettura della Provincia di Udine avvisa che col diploma 10 agosto 1872 rilasciato dalla R. Università di Padova, venne abilitato al libero esercizio di Ingegnere Civile ed Architetto il sig. Gio. Batt. Zozzoli di Gemona, il quale venne anche inscritto nell'elenco dei professionisti di questa Provincia.

474. *Accettazione di eredità.* Patrizio Giovanni di Venezia, procuratore della propria moglie Mander Angela, ha accettata beneficiariamente l'eredità abbandonata da Mander Romoaldo, morto in Spilimbergo nel 12 marzo p. p., nell'interesse della sua mandante.

475. *Nota per aumento del sesto.* I beni posti all'incanto sulle istanze di D'Andrea Luigi di Cordenons contro Maria-Antonietta-Zuliani-Brusadin di San Quirino, furono deliberati all'esecutante medesimo pel prezzo di lire 295.80. Il termine per l'aumento del sesto scade, presso il Trib. di Pordenone, coll'orario d'ufficio del 18 maggio corrente. (Continua).

Atti della Prefettura. Indice della puntata 8ª del Foglio Periodico della Prefettura: Circolare 18 aprile 1881 n. 16298, del Ministero delle finanze, sullo spaccio di polvere da sparo. Circolare 11 aprile 1881 n. 11900 del Ministero dell'interno sull'emigrazione nell'America centrale. Circolare 25 aprile 1881 n. 11900 del Ministero dell'interno sui lavori ferroviarii in Serbia. Circolare prefettizia 18 aprile 1881 n. 59 P. S. sul rilascio di passaporti per l'estero. Circolare 12 aprile 1881 n. 11900 del Ministero dell'interno sull'emigrazione al Venezuela. Circolare 31 marzo 1881 della Commissione Reale pel Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele II con cui fa appello al patriottismo delle rappresentanze comunali e delle associazioni tutte per nuove oblazioni. Circolare 18 aprile 1881 n. 29316 del Ministero dei lavori pubblici sulle prestazioni d'opera in danaro per le strade comunali obbligatorie. Massime di giurisprudenza amministrativa.

Al professore Torquato Taramelli, che venne tra noi a passare qualche giorno, vollero i professori dell'Istituto tecnico, del quale egli fu onore, i capi della Società alpinista friulana, che ebbero dall'illustre geologo un primo impulso ed alcuni dei molti amici, ch'egli si è fatto nel Friuli, che ha per esso un completo studio delle sue formazioni geologiche, rendere omaggio alla buona, passando una giornata con lui.

Essi ebbero la ventura di averla ieri magnifica a Tarcento, scelto quale convegno gradevole e che era rappresentato nella comitiva da Laufranco Morgante. Si andò su taluno di quei verdeggianti colli, che rendono ameno quell'angolo felice della nostra regione, e poi ci trovammo raccolti ad un allegro desinare.

Il cav. Kechler prese la parola per tutti rivolgendosi all'ospite gradito, che ha non soltanto la stima, ma l'affetto e la gratitudine nostra. Le sue parole commossero il prof. Taramelli, che di qui levò l'alto volo nella scienza e che si trovò felice di avere potuto operare in questo ambiente favorevole.

Altri ricordò con compiacenza a tutto il corpo insegnante dell'Istituto, i di cui membri vennero da varie parti d'Italia in quest'ultima regione nord-orientale, l'utile opera loro, giacchè portò dall'onor. Direttore prof. Misani un gentile ricambio di affettuosa dimostrazione.

Il pranzo, a preparare il quale all'Albergo delle Tre Torri si adoperò col solito zelo bene riuscito il nostro Cantarutti, fu allegro e condito da motti spiritosi che finirono poscia in una visita in casa Morgante, donde la comitiva si recò in piazza ad ascoltare i concenti della banda musicale per avviarsi dopo alla Stazione.

Fu in tutti di compiacenza il vedere come all'amenità del sito corrispondono da qualche anno i progressi edilizii e civili di Tarcento, che diventò oramai vagheggiato soggiorno di molti nostri concittadini, e che alletta a questi ritrovi. Insomma è da ringraziare il prof. Torquato Taramelli anche per la bella occasione, che la sua venuta fra noi ha offerto a questa peregrinazione, a questo ritrovo della gente operosa, che sa scegliere un sì bel modo per darsi un meritato sollievo. Speriamo che giornate simili si ripetano anche in altri luoghi nella buona stagione, e che siano occasione ad esse l'alpinismo e le gite agrarie.

Opere pubbliche. Fra gli ordini del giorno e le proposte dei deputati veneti al disegno di Legge che si sta ora discutendo alla Camera per costruzioni di opere stradali ed idrauliche nel decennio 1881 1890, citiamo i due seguenti dell'on. Cavalletto:

All'elenco III, della tabella *B* dell'articolo 2, al n. 1. Udine, ecc., si aggiunga 1 *bis.*:

Strada da Maniago a Spilimbergo, lunga chilometri 18, con nuovo ponte sul torrente Meduna, lire 100,000:

A carico dello Stato . . . . L. 50,000
» della provincia . . . » 50,000

Alla tabella *C* annessa all'articolo 2 della legge, n. 12, si modifichi il titolo delle opere come segue:

Sistemazione delle arginature del Livenza e dell'influente Monticano, e provvedimenti pei fiumicelli uniti Fiume e Sile, sino al limite del rigurgito, lire 400,000.

Concorso regionale agrario. A quanto sentiamo, la Giunta Municipale si sarebbe pronunciata, in massima, favorevole alla scelta che fosse per farsi di Udine, come sede del Concorso agrario regionale per la circoscrizione Veneta da tenersi nel 1883, a condizione che tale Concorso abbia ad aprirsi nella seconda metà d'agosto, onde avere il tempo di apprestare, nel fabbricato dell'Istituto Tecnico e del Ginnasio, i locali necessari al Concorso stesso.

Il progetto per la festa inaugurale del Ledra, di cui abbiamo parlato nel nostro ultimo numero, sentiamo che incontra l'approvazione tanto del Comitato del Ledra quanto del Municipio. Così la Commissione che lo ha ideato potrà adesso mettersi alacremente all'opera per attuarlo. Oggi si ha fondata lusinga che i due ministri di cui si desidererebbe la presenza alla festa, aderiranno all'invito.

Il Consiglio della Società operaia udinese nella sua seduta di ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

Seduta pubblica.

Ha approvato il rendiconto del primo trimestre 1880 ed il rendiconto del mese di aprile nei seguenti estremi:

Resoconto del 1° trimestre.

	Entrata	Uscita	Aumento	Pat. a 31 marzo
Mutuo Socc.°	5196.20	3005.51	2163.69	115697.11
Istruzione	—.—	500.—	—.—	2334.47
Vecchi	266.20	142.—	124.20	3177.03
Ved. ed orfani	—.—	50.—	—.—	2298.72
Depos. p. Società cons.°	6.90	—.—	—.—	6.90
				L. 123,514.23

Mese di aprile

Mutuo Soccorso

Entrata	L.	939.—
Spese	»	976.60
Deficienza	L.	37.60
Patrimonio al 31 marzo	»	115,697,11
Patrimonio a fine aprile	L.	115,659.51

Ha rimandato ad una prossima seduta straordinaria la discussione sul 4° oggetto relativo alla compartecipazione della Società al Congresso operaio da tenersi in Roma;

Ha deliberato, ad unanimità, di proporre nella prossima Assemblea un sussidio straordinario di lire 100 ad un socio effettivo il quale ha usufruito tutto il sussidio concesso dallo Statuto;

Ha deliberato che sia mandato mediante lettera un ben sentito ringraziamento a tutti coloro che presero parte nella Commissione delegata alla riforma dello Statuto e relativi studi sulle pensioni;

Ha pure deliberato di convocare l'Assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 22 corr.;

La Presidenza comunicò una lettera della nuova Società operaia di Valvasone nella quale si annunzia la fondazione della stessa e deliberò di ricambiare il saluto fraterno.

Seduta privata.

Ha accettato a far parte della Società 6 nuovi soci e ne furono proposti altri 2.

Società operaia di Cividale. La Direzione della Società operaia di Cividale ha accompagnato ai soci il resoconto dell'azienda sociale per l'anno 1880 con una relazione nella quale, dopo aver rilevato come nel periodo di soli 11 anni il capitale della Società abbia superate le lire 18 mila, è detto:

... Vedendo che il capitale sociale bastava a coprire esuberantemente le spese annuali, si credette di portare il sussidio, per gli ammalati uomini, a lire 1.50 in luogo di lire 1.20 al giorno, lasciando fermo quello di lire 1 per le donne.

Sentito tra noi il bisogno d'una scuola di disegno, si credette opportuno istituirne una, la quale ridonda a tutto vantaggio dell'operaio. Trovandola bene organizzata e discretamente frequentata, S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica trovò di accordare una gratificazione annua al professore insegnante, e l'ill. signor Ispettore scolastico del circondario promise farci avere dal Ministero un sussidio per la scuola stessa quando questa si trovi fornita di tutto il bisognevole.

Il locale Municipio poi assegna nel bilancio annuale lire 150 a titolo di sussidio per la scuola stessa.

Fino dall'anno 1879 istituimmo un fondo pensioni al quale vanno assegnati i prodotti netti ricavati dai pubblici divertimenti, ed ancorchè i tempi siano critici, a tutt'oggi il capitale ammonta a lire 1925.50.

Abbiamo mutuato col locale Municipio in più riprese la somma di lire 13,000; le rimanenti sono alla R. Cassa Postale di risparmio.

In quest'anno si sono incassate per mensilità e tasse d'ammissione lire 2905.95, con un aumento di lire 452.15 in confronto del decorso anno 1879.

Al chiudersi dell'anno, il numero di soci era di 258 e cioè maschi 209 e femmine 49.

Sarebbe poi molto desiderabile che i benefici del nostro Sodalizio fossero da tutti compresi, ed in ispecial modo dalla classe degli artieri, la quale a dir vero scarseggia nella nostra Società.

Taluno forse farà rimarco come i pubblici divertimenti non abbiano fruttato quella cifra che si andava tra noi vociferando. A schiarimento di ciò diremo che i ricavati netti furono sempre divisi quasi tutti per metà con la locale Congregazione di Carità, e su ciò riteniamo che nessuno vorrà farci carico.

Sono meritevoli di encomio poi le Commissioni tutte, che con tanta abnegazione si prestarono per ottenere gli ottimi risultati nei pubblici divertimenti dati durante l'anno.

Con questi brevi cenni la vostra Direzione vi fa conoscere il suo operato, e si lusinga di non avere demeritato dell'onorifico incarico che le affidaste.

Rivista militare. Ieri ebbe luogo, in Piazza del Giardino, la rivista militare annuale di controllo degli uomini sotto le armi.

Ufficio postale a Faedis. Col 1 corrente andò in attività in Faedis l'ufficio postale di nuova istituzione. Per ciò le corrispondenze da Udine a quella volta che prima si affrancavano con cent. 5, ora devono soggiacere alla tassa di cent. 20 fino al porto di 15 grammi.

Per il busto al beato Odorico Mattiussi da Pordenone, il Consiglio Comunale di quella città ha stanziato la somma di 2000 lire, più la spesa del basamento.

Tariffa delle corrispondenze per le Repubbliche dell'America del Sud (Argentina ed Uraguay). Lettere (francatura libera a destino) franche per ogni 15 grammi cent. 40, non franche cent. 65.

Cartoline (francatura obbligatoria) semplici cent. 15, con risposta pagata (solo per l'Argentina) cent. 30.

Giornali e stampe (francatura obbligatoria) per ogni 50 grammi cent. 10.

Diritto fisso di raccomandazione cent. 25.

Ricevuta di ritorno cent. 25.

Ufficiali 1848-49. Con decreto 17 aprile 1881 il nob. dott. Fabio Pera già al servizio del Governo Veneto al 1848-49 fu reintegrato nel grado onorario di capitano.

Viaggi circolari francesi a prezzo ridotto. Cominciando dal 1° maggio corr., e fino a tutto il 31 ottobre si distribuiscono nelle principali Stazioni della rete dell'Alta Italia dei biglietti a prezzo ridotto per tre viaggi circolari francesi.

Prezzo dei biglietti, eguale per tutti i tre viaggi: 1ª classe, lire 160, 2ª classe lire 120 in oro, più cent. 10 per bollo francese. Per i ragazzi dai 3 ai 7 anni la metà, oltre ai 10 cent. di bollo. La validità dei biglietti è fissata in giorni 75 complessivamente.

Prezzi per la Stazione di Udine dei biglietti di andata e ritorno Serie A e B in congiunzione dei biglietti circolari francesi.

Serie A. — *Andata e ritorno per Modane.* 1ª classe, tariffa intera, lire 121; mezza tariffa, lire 61. — 2ª classe, tariffa intera, lire 85; mezza tariffa lire 43.

Serie B. — *Andata per Modane e ritorno per Ventimiglia e viceversa.* 1ª classe, tariffa intera, lire 123; mezza tariffa lire 62. — 2ª classe, tariffa intera, lire 86; mezza tariffa lire 43.

Trasporti a grande e piccola velocità. La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia,

a modificazione di quanto è stato annunciato nell'avviso del 10 aprile p.p., fa noto che le nuove tariffe pei trasporti di merci a grande e piccola velocità, da e per le stazioni della Boemia, non saranno attivate che al primo del prossimo giugno.

Carbonchio. A Remanzacco si ebbero 5 casi di carbonchio in suini, tre dei quali con esito letale.

A Caneva di Sacile si lamentò un caso di carbonchio in un bovino.

Teatro Minerva. Anche in queste due ultime sere, grande fu il concorso del pubblico alle rappresentazioni della *Donna Juanita*, e molti gli applausi e le chiamate, e ripetuti diversi pezzi. Sabbato sera la parte della protagonista fu sostenuta dalla signora Mitzi Storch-Zoder, del Teatro di Graz, che si rivelò artista di molto merito e si fece assai e giustamente applaudire, sia per il simpatico timbro e l'estensione della voce, che per la finitezza del canto ed il brio dell' azione. Bene anche il nuovo artista (non sappiamo come si chiami) che alla seconda rappresentazione assunse la parte di Riego Maurique. Degli altri fu già parlato; onde diremo soltanto ch' essi continuano sempre a piacere ed a raccogliere vivi e generali applausi.

Questa sera, prima rappresentazione dell' Operetta in 3 atti: *Boccaccio*, del cav. de Suppè. La signorina Zerlina Drucker sostiene la parte del protagonista. A. Telek, primo tenore.

Ringraziamento. La Congregazione di Carità di Fagagna esterna i suoi più sentiti ringraziamenti all'egregio sig. cav. Antonio Volpe, il quale, ricorrendo oggi il triste anniversario della morte del figlio Eugenio, le rimise 100 lire da distribuirsi ai poveri del Comune, ripetendo così l'offerta da lui fatta allo scopo medesimo nel giorno corrispondente dell'anno scorso.

Fagagna, 5 maggio 1881.

Contravvenzione. Nella scorsa notte tre individui vennero dichiarati in contravvenzione per canti e schiamazzi notturni.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.
Bollettino settimanale dal 1 al 7 aprile 1881.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	8		
» morti	» 2	»	1		
Esposti	» 1	»	4	Totale N. 25.	

Morti a domicilio.

cav. Lodovico Moretti fu Antonio d'anni 65, consigliere di Prefettura — Aristide Prete di Giuseppe d'anni 2 e mesi 5 — Maria Driutti di Angelo di anni 3 — Gino Lupieri di Giuseppe d'anni 1 — Orsola Dario fu Antonio d'anni 78, fruttivendola — co. Antonino Colloredo-Mels fu Fabio d'anni 70, possidente — Adele Bergagna di Luigi di mesi 2 — Pietro Coradazzi di Antonio di mesi 1 — Elvira Comino di Angelo d'anni 29, civile — Anna Dario-Feltrin fu Antonio d'anni 73, att. alle occ. di casa — Ireneo Burello di Pietro d'anni 3 — Gemma Borello di Domenico di mesi 5 — Giuseppe Cojutti di Leonardo di anni 1 Antonio Gallina di Giacomo d'anni 9 — Gdglielmina Malagnini di Giacomo di mesi 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Rampichini di giorni 12 — Leonardo Tomadin fu Giovanni d'anni 74, agricoltore — Paolina Cao-Infanti fu Sebastiano d'anni 47, contadina — Giuditta Paglietti fu Francesco d'anni 64, cameriera — Maria Mondini di Urbano d'anni 24, contadina — Anna Gruarin-Milan fu Domenico d'anni 60, contadina. Totale n. 2. dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Rojatti agricoltore con Teresa Franzolini att. alle occ. di casa — Giovanni Blasone agricoltore con Cecilia Nonino operaja — Luigi Ruter meccanico con Girolama Cotterli att. alle occ. di casa — Giuseppe Passamonti fruttivendolo con Vittoria Peresano serva — Mariano Miot domestico con Giuseppina Traudes cuoca.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Giuseppe Zottar braccente con Andriana Tosolini cucitrice — Gaetano Rossi possidente con Maria Kechler possidente — Luigi Scagnetti bandaio con Anna Comino cucitrice — Antonio Burra falegname con Anna Valzacchi serva — Francesco Steffenini ingegnere con Maria Milani agiata — Gio. Batta De Stallis fattorino di cambio con Giuseppina Trevisi sarta — Giovanni Blasich fabbro con Lucia Vigani att. alle occ. di casa — Giacomo Comino falegname con Caterina Morassutti att. alle occ. di casa — Luigi Pinzani calzolaio con Marina Pilotto sarta.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 8. Nella votazione di ballottaggio per la nomina degli altri tre membri della Commissione per la esecuzione della legge sul corso forzoso riuscirono eletti gli on. Grimaldi con voti 162, Billia con voti 137, Pedroni con voti 131.

La Commissione per la leva militare sui nati nel 1861 ha approvato saltuariamente parecchi degli articoli più importanti del relativo progetto di legge, tenendo fermo per la statura l'altezza di metri 1.56.

L'on. Cairoli confermerà domani alla Camera la insussistenza della voce sparsa dai giornali relativamente al richiamo del console Macciò. (*Adriatico*)

— Parigi 8. Parlasi di un trattato fra il Bey e la Francia. Questa sotto certe condizioni garantirà il prestito che il bey dovrebbe contrarre per pagarle l'indennità.

Dicesi che il governo abbia ordinato degli studii per fare di Biserta un porto commerciale. Le spese sarebbero valutate a 67 milioni.

Alla prossima riapertura della Camera il governo farà delle dichiarazioni sulle cose di Tunisi, e presenterà domanda per nuovi fondi.

Il *Memorial Diplomatique* dice che Granville ha consigliato la Turchia a non insistere nel suo diritto di sovranità su Tunisi. (*Secolo*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Milano 6. Ebbe luogo l' inaugurazione dell'Esposizione musicale coll' intervento dei sovrani e della famiglia reale. Borromeo ha letto un discorso; gli allievi eseguirono scelti pezzi. I sovrani, visitate le sale, uscirono fra le acclamazioni e recaronsi all'Esposizione orticola, indi al corso di gala. Alla sera al teatro di gala ebbero grandi ovazioni. Il re è partito per Roma.

Pietroburgo 6. Nel consiglio di mercoledì Melikoff fece prevalere le sue vedute liberali; l'imperatore approvò.

Berlino 6. Il Reichstag approvò la proposta della commissione che il Reichstag dovrà riunirsi ogni anno nel mese di ottobre. Respinse la proposta dei conservatori relativa all'esercizio del bilancio per due anni; accettò tuttavia la loro proposta circa il periodo legislativo di quattro anni.

Vienna 6. I Sovrani del Belgio, e la principessa Stefania sono arrivati, e furono ricevuti con ovazioni.

Roma 7. Una lunga lettera del proprietario del *Mostakel* al direttore dell'*Opinione* confuta vivamente le asserzioni dei giornali francesi circa la pubblicazione e i rapporti del *Mostakel*, dando minuti dettagli sulla pubblicazione fatta all'infuori di qualsiasi ingerenza governativa o qualsiasi pubblico funzionario. Gli attacchi contro il *Mostakel* sono basati sopra una completa ignoranza dell' indole del giornale e dei suoi articoli.

Londra 7. (Camera dei Comuni). Bartlett rimprovera il gabinetto di aver perduto le simpatie dei Mussulmani in Oriente, causa la sua parzialità per la Grecia ed ingiustizia verso la Turchia.

Dilke risponde dalla soluzione turco-greca essere risultato l'abboccamento a Berlino fra Bismarck e Goschen. Soggiunge che l'Inghilterra volle sempre mantenersi nel concerto europeo, mediante il quale potranno anco risolversi le questioni dell'Armenia e delle finanze ottomane.

La mozione Bartlett è respinta.

Londra 6. (Camera dei Lordi). Granville, rispondendo ad una interrogazione, non trova irragionevole che i francesi si risentano degli oltraggi sulla frontiera dell'Algeria e prendano misure per impedire che si rinnovino. Il governo francese diede costantemente l'assicurazione che non è intenzionato di annettere Tunisi; ieri ancora Barthelemy invitò Lyons ad assicurarci che non esiste alcuna idea di conquista, di annessione. Il governo inglese non è geloso della legittima influenza che un grande paese come la Francia deve esercitare sopra un vicino debole e molto meno civilizzato, finchè questa influenza non sia esercitata contro i trattati e gli interessi dei nostri nazionali; sembra inutile soggiungere che sarà dovere del governo di vegliare accuratamente sugli accordi che possono risultare dalle attuali operazioni e vedere che non sieno contrari a questi diritti.

Tunisi 6. Una nuova protesta del Bey implora la protezione delle potenze e rimette la sua sorte nelle loro mani e in quelle della Turchia.

Parigi 6. La Porta pregò le potenze ad agire sulla Francia per accomodare amichevolmente la questione tunisina colla Porta. Fino a questo momento le potenze non hanno risposto.

Roma 7. Il Re conferì all'arciduca Rodolfo d'Austria l'Ordine dell'Annunziata. Il Re è ritornato a Roma alle 4.20.

Berlino 7. Il Reichstag respinse all' unanimità l'articolo 1° del progetto sulla imposta militare; quindi tutto il progetto fu respinto.

Copenaghen 7. In seguito a disaccordo sul bilancio, il *Folketing* fu sciolto. Le nuove elezioni avranno luogo il 24 maggio. Il *Folketing* fu convocato per il 27 corr.

Vienna 7. I Sovrani del Belgio ricevettero la deputazione di Vienna, le presidenze delle Camere, e il Corpo diplomatico.

Parigi 7. Alla seduta della conferenza monetaria, Cernuschi e Danahorton proposero che i rappresentanti dei vari Stati forniscano dati sulla coniazione dell'argento e dell'oro nei rispettivi paesi. La proposta è approvata.

Pierson, delegato dell'Olanda, fece un discorso rimarchevole in favore del bimetallismo. Primez, delegato del Belgio, sostenne la necessità di avere un tipo d'oro unico in tutti gli Stati.

Avendo Primez detto che pegli Stati che subiscono il corso forzoso, il bimetallismo era una questione finanziaria, perchè cercano di uscirne col metallo bianco, la moneta deprezzata, Seismit-Doda domandò la parola per dichiarare in nome del suo governo che l'Italia non pensava di fare un affare, inviando i suoi delegati alla conferenza, ma bensì recarvi quel qualsiasi contingente della sua esperienza, dei suoi studi, delle opinioni in una questione interessante tutto il mondo e che non limitavasi al fatto del giorno, ma mirava all'avvenire di una circolazione internazionale.

Doda difese l'ultima convenzione dell'Unione Latina che firmò essendo ministro, ed alla quale Primez aveva fatto allusione parlando dell'argento che aveva emigrato dall'Italia, convenzione nella quale l'Italia fece prova di buona fede verso gli Stati alleati e di previdenza domandando il rinvio della sua moneta di appunto.

La nuova seduta è fissata per martedì.

Parigi 7. Il *Temps* annunzia che la promulgazione delle tariffe generali è attesa per domani. Tutti i trattati di commercio saranno denunziati domani. Parecchi governi preparansi a spedire delegati per negoziare i nuovi trattati di commercio.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 8. Il *Journal Officiel* promulga la legge della tariffa generale delle dogane.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie
praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 7 maggio

Frumento	(all'ettol.)	it. L. 19.45 a L. 20.02	
Granoturco	»	» 11.— » 12.60	
Sorgorosso	»	» —.— » —.—	
Fagiuoli alpigiani	»	» —.— » —.—	
» di pianura	»	» 13.— » 15.80	

Combustibili con dazio.

Legna forte	al quint. da L. 2.20 a L. 2.55	
» dolce	» » 2.10 » 2.30	
Carbone	» » 6.30 » 7.10	

Foraggi senza dazio.

Fieno	al quint. da L. 6.30 a L. 8.40
Paglia da lettiera	al quint. da L. 5.30 a L. 5.70

Notizie di Borsa.

VENEZIA 7 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0\[0 god. 1 genn. 1881, da 93.10 a 93.30; Rendita 5 0\[0 1 luglio 1881, da 90.93 a 91.13.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1\[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 124.35 a 124.80 Francia, 3 1\[2 da 101.85 a 102.15; Londra; 3, da 25.62 a 25.70; Svizzera, 3 1\[2, da 101.75 a 102.—; Vienna e Trieste, 4, da 218.— a 218.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.48 a 20.45; Bancanote austriache da 219.— a 218.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1\[2 a 2.19 1\[2.

VIENNA 7 maggio

Mobiliare 349.80; Lombarde 121.50, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 330.25; Az. Banca 852; Pezzi da 20 L. 9.32 1\[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.65; id. su Londra 117.85; Rendita aust. nuova 79.—.

PARIGI 7 maggio

Rend. franc. 3 0\[0, 86.—; id. 5 0\[0, 120.30; — Italiano 5 0\[0; 91.30 Az. ferrovie lom.-venete 284.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 370.— Cambio su Londra 25.27 1— id. Italia 2 3\[8 Cons. Ingl. 101 11\[16 —; Lotti 17.22.

BERLINO 7 maggio

Austriache 581.—; Lombarde 210.50 Mobiliare 610.— Rendita ital. 90.75.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico
Estrazione del 7 maggio 1881.

Venezia	63	21	89	70	12
Bari	55	68	49	83	51
Firenze	44	27	46	78	73
Milano	46	1	15	26	42
Napoli	53	83	27	42	43
Palermo	9	69	4	35	83
Roma	69	2	47	24	71
Torino	67	82	51	56	79

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto		ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto		» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto		ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto		ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus		» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.		» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.		» 7.42 pom.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti Soci.